

L'inferno è vuoto?

febbraio 4, 2021 di [Eduardo Maria Volpacchio](#)



L'inferno nel Giudizio Universale di Michelangelo nella Cappella Sistina

L'inferno è vuoto?

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

Mi raccontava una persona amica che il suo parroco predica con entusiasmo che l'inferno è vuoto.

Al di là della portata che detto sacerdote vuole dare all'espressione e della verosimiglianza della tesi - molto discutibile tra l'altro - non ho appena visto cosa cerca con la sua predicazione entusiasta; cioè, quali conseguenze pratiche potrebbe avere una tale audace affermazione.

Cominciamo con la verosimiglianza della tesi.

a. Non ci sono dati nella Sacra Scrittura su cui basare l'affermazione.

Infatti, se uno percorre la Sacra Scrittura, non troverà alcun passaggio che

affermi, suggerisca o suggerisca che l'inferno potrebbe essere una creazione "superflua" di Dio perché l'ha creato per nessuno...

Inoltre, sarebbe difficile spiegare l'insistenza di Gesù sull'argomento se non esistesse o fosse vuoto (che è equivalente). Perché Gesù è colui che menziona di più l'inferno in tutta la Bibbia, e parla più volte dell'inferno che del cielo.

Il fatto è che in latino "inferno" è "infernus"; in ebraico è "Sheol"; il greco è "Gehenna". Quest'ultimo è usato 12 volte nel Nuovo Testamento, ed è sempre tradotto inferno. Ed è sempre nella bocca di Gesù.

Si potrebbe solo affermare che l'inferno è vuoto da ragionamenti generici basati sulla misericordia di Dio, concepita senza connessione con la sua giustizia - almeno in riferimento alla nostra comprensione - e in netto contrasto con la Scrittura e la Tradizione della Chiesa.

- ***Non sarebbe facile farlo armonizzare con alcune verità di fede fondamentali.***

Ad esempio, per cosa Dio si è fatto uomo ed è morto sulla croce? Se l'inferno è vuoto non ci sarebbe nulla da salvare l'uomo.

Questa idea fa sparire il concetto di un Dio remunerativo.

Ci sono molti insegnamenti di Gesù riguardo alla vita eterna che Egli concede a chi crede in Lui, lo riceve, lo ama, compie le sue parole... Se quella vita eterna fosse per tutti, non sembrerebbe che la sua causa possa essere quella di credere in Lui, o di riceverlo, avvicinarsi a Lui e seguirlo... poiché anche tutti coloro che non credono, né lo ricevono, né mantengono la loro parola la hanno senza eccezione...

Che bisogno avrebbe di amare Dio se tutto è lo stesso? Quali conseguenze avrebbe amarlo o non amarlo?

- ***È contrario a tutte le esperienze mistiche riguardanti l'inferno della storia.***

Per quanto ne so, nessuno ha avuto alcuna visione dell'inferno in cui l'abbia visto vuoto; né c'è stato nessun santo che ha dichiarato di aver avuto un'esperienza mistica o un'apparizione del Signore, della Vergine, degli angeli o dei santi affermando questo.

Al contrario, tutte le persone che hanno avuto visioni soprannaturali dell'inferno, hanno visto il contrario: hanno visto condannati in esso.

Alcuni santi che hanno avuto visioni dell'inferno: Santa Teresa d'Avila, Beata Ana Catalina Emmerich, San Juan Bosco, Santa María Faustina Kowalska, Santa Verónica Giuliani, la Venerabile Josefa Menéndez e la veggente di Fatima Suor Lucia, oggi in fase di beatificazione. Per rileggere i loro racconti, basta google i loro nomi.

Veniamo all'argomento su cui volevo fermarmi: cosa ottiene questa predicazione così "audace", per chiamarla in qualche modo.

Conseguenze pratiche di questa predicazione

Dalla teoria dello svuotamento dell'inferno, al di là delle sue pochissime possibilità di essere vere e che sarebbe ridicolo mettersi a discutere se ci sono molti o pochi condannati...; sono preoccupato per le sue conseguenze pratiche per la vita morale e spirituale delle persone. Penso che - nel migliore dei casi- non solo non contribuisce a nulla, ma rende difficile l'impegno morale per migliorare.

Mettendo chiaro che il cristianesimo è una chiamata alla santità (cioè l'obiettivo non è quello di uscire dall'inferno), che il primo comandamento è l'amore per Dio (questo è il motore che porta alla santità), e che la paura dell'inferno non è una motivazione sufficiente per raggiungere la santità a cui siamo chiamati, mi permetto di immaginare alcune conseguenze che la

predicazione entusiasta dello svuotamento dell'inferno potrebbe avere.

1. ***Dà una sicurezza nella propria non condanna - poiché sarebbe impossibile - che è almeno pericolosa.***

Nel caso in cui non sia vuoto e ci sia la possibilità di finirci, espone a chi vive allegramente la sua teorica impossibilità di andare all'inferno a finire effettivamente in lui.

È ovvio che non mi prenderò cura di me stesso per evitare ciò che non esiste o non c'è possibilità di soffrirlo.

2. ***Non porta ad evitare il peccato, ma piuttosto inclina verso di esso.***

Mio padre - un saggio "teologo" di strada - sottolineava esagerando - quasi caricaturando la situazione, potremmo dire - un paradosso. Diceva: «prima la gente aveva paura di Dio e si comportava bene. Ora, da quando hanno "scoperto" che è buono, si dedicano a offenderlo". Ovviamente non si tratta di avere paura di Dio, ma contemplare il suo amore dovrebbe portare ad amarlo di più, non ad abusare del suo amore... Dovrebbe portarci a sperimentare il suo amore, non ad allontanarci da Lui proprio perché è buono.

Se i peccati non hanno conseguenze, perché evitare ciò che mi piace o mi *si addice* anche se contravviene alla legge di Dio...?

Il martirio renderebbe quasi assurdo: perché preferire la morte piuttosto che peccare, se il peccato non ha conseguenze?

3. ***Lontano dai sacramenti.***

Li renderebbe quasi superflui, visto che tutti si salvano, che li ricevano o meno.

Una volta un'adolescente, giustificando la sua mancanza di pratica religiosa, mi disse: "Padre, Dio non mi manderà all'inferno per non essere andato a Messa..." Mi sono limitato a rispondergli, senza entrare nella discussione: "Non lo so, quello che so è che con così poco amore per Dio, non sarà facile per te entrare in paradiso..."

In particolare, perde urgenza la necessità di «morire con i sacramenti». I malati gravi, terminali, morenti, sono privati dell'aiuto dell'Unzione dei malati. Questo accade infatti: sempre più cattolici muoiono senza la consolazione e l'aiuto dei sacramenti: la confessione, l'unzione e il Viatico, per la sciattezza dei parenti. È una questione non minore, poiché è sempre stato detto - ed è ragionevole pensare che sia così - che è il momento più importante della vita ed è quando il demone attacca più intensamente per *conquistare la sua preda*.

4. *Non muove l'amore e la crescita interiore.*

È vero che il pensiero dell'inferno non è, né dovrebbe essere il motivo principale per evitare il peccato... Un saggio sacerdote - già defunto, P. Raúl Lanzetti - diceva che il cielo non si correva indietro. Cioè, non è fuggendo dall'inferno come si arriva in paradiso. Ma è chiaro che la santa paura di andare all'inferno, non è di poco aiutare in certe circostanze...

5. *La missione evangelizzatrice perde senso, motivazione e spinta.*

Se l'inferno è vuoto, se tutti si salvano... perché impegnarsi a diffondere la fede? Perché in quel caso non ne avrebbero bisogno per salvarsi. Sarebbe uno sforzo quasi superfluo, e ovviamente non giustificerebbe spendere energie, sacrifici, mezzi economici, esporsi al martirio, ecc.

Per tutto questo, mi sembra che quel parroco fan dello svuotamento dell'inferno, nel migliore dei casi, stia perdendo tempo, e rendendo più difficile per i suoi fedeli crescere nell'amore per Dio.

P. Eduardo Volpacchio
Cordoba, 1 febbraio 2021

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>